

La Mandorla

Xin Shu 心術



fogli elettronici di
medicina tradizionale
e non convenzionale

Anno XXVII - Numero 100 - Dicembre 2023

Xin Shu 心術



La Mandorla

Direttore Scientifico

Dott. Carlo Di Stanislao

Direttore Editoriale

Dott. Rosa Brotzu

Comitato di Redazione

Dott. Alfredo Capozucca

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

© 2023 Xin Shu Associazione di Promozione Sociale

Via dei Fabbri Navali 15 - 00122 Roma (Italy)

Tutti i diritti riservati.

www.agopuntura.org

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

Referees

Dott. Andrea Finestrali
Dott. Franco Mastrodonato
Dott. Gabriele Saudelli
Dott. Gabriella Favale
Dott. Gianni Giannangeli
Dott. Gilles Andres
Dott. Giorgio Cavenago
Dott. Giorgio Sivieri
Dott. Giorgio Spacca
Dott. Italo Sabelli
Dott. Jean Marc Kespi
Dott. Leonardo Paoluzzi
Dott. Lodovico Vaggi
Dott. Luca Frangipane
Dott. Massimo Selmi
Dott. Maurizio Ortu
Dott. Ottavio Iommelli
Dott. Stefano Marcelli
Dott. Umberto Mosca
Dott. Yves Requena
Dott.ssa Clementina Caruso
Dott.ssa Giulia Boschi
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta
Prof. Francesco Deodato
Prof. Giovanni Bologna
Prof. Hu Lie
Prof. Jeffrey C. Yuen
Prof. Li Guo Quing
Prof. Li Lin
Prof. Luciano Onori
Prof. Mauro Bologna
Prof. Roberto Giorgetti
Prof. Shi Gou Bi
Prof. Teodoro Brescia
Prof. Wu Tian Chen
Prof. Xiao Nai Yuan
Prof. Xiao Naiyuan
Prof. Yuan Shiun Chang
Prof. Zao Zhang
Prof. Zheng Taowang
Prof.ssa Santa Casciani
Sig. Fabrizio Bornanomi
Sig.ra Ivana Ghiraldi

Indice

Editoriale	5
Animali celesti	9
L' <i>Yijing</i> , lo sviluppo dei trigrammi e il loro significato medico	15
Gli insegnamenti del <i>Suwen</i> applicati alla clinica	22

Editoriale

di Carlo Di Stanislao

E siamo a 100

«Il simbolo non è né allegoria né segno ma l'immagine di un contenuto che per la massima parte trascende la coscienza».

Carl Gustav Jung

«Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato».

Albert Einstein

Questa rivista ha visto la luce 27 anni fa e seguito i diversi sviluppi e le differenti stagioni della Medicina Cinese soprattutto ma, in generale, delle Medicine Altre nel nostro Paese, con alti e bassi, cambi di direzione, indirizzo e interesse. Il nostro parere sullo stato attuale lo abbiamo espresso in questo editoriale e in quello del numero precedente. Qui concentriamoci sul senso del numero 100, pur non essendo ferrati con il nostro compagno scomparso Renato Borgonuovo, né come il pitagorico (nel senso Orfico del termine) Fabrizio Bonanomi.

Il numero 100 è una combinazione di attributi e vibrazioni dei numeri 1 e 0. Il numero 0 appare due volte e ciò amplifica la sua influenza sul numero 1.

Il numero 1 simboleggia nuovi inizi, azione, attività, motivazione, ambizione, successo, assertività, movimento verso il progresso, autosufficienza e leadership. Simboleggia anche la creazione della realtà attraverso le azioni, i pensieri e le credenze.

Il numero 0, invece, simboleggia l'infinito, l'energia universale, l'eternità, i cicli, gli inizi, il potenziale, lo sviluppo spirituale e l'inizio di un viaggio spirituale. Il numero 0 ti chiama per ascoltare la tua intuizione e saggezza interiore, per trovare le risposte che stai cercando. 100 è un numero molto potente e ti dice che hai il potere di apportare cambiamenti positivi nella tua vita. Ti dice di avere fede e di credere di essere sulla strada giusta.

E noi abbiamo fede e crediamo di essere nella strada giusta, che non impone una conoscenza ma innumerevoli possibilità. Gesù disse: "...conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi" (Giovanni 8:31,32). Torniamo al significato di 100. Nella Qabala corrisponde alla lettera ebraica "qoph" o "kuf", ed al diciannovesimo mistero del Tarocco: il Sole, simbolo di individualità e creatività singolare. E certo per 100 volte, per più di 5 lustri, sushi stati unici e creativi nel panorama e non so o italiano della Medicina Cinese ed Alternativa. Nella letteratura cristiana il numero 100 appare come simbolo della beatitudine celestiale. Nicodemo [dottore delle Legge, fariseo e membro del Sinedrio divenne, in base al racconto del Vangelo secondo Giovanni, uno dei discepoli di Gesù] ha portato una mistura di mirra ed aloe, del peso di cento libbre, per imbalsamare il Cristo. Certo è la misura della purezza che si dedica a creare e trasmettere. Cento soldati Romani scortarono Gesù durante la sua condanna quando attraversò la città per andare alla corte di Erode per poi ritornare da Pilato, secondo le visioni di Maria Valtorta. Questi stessi soldati lo scortarono di nuovo durante il trasporto della sua Croce fino al Golgota.

Certo è il tributo che si deve a un Re è Cristo era il Re dei Cieli e della Terra. Un'antica credenza indiana, che troviamo nel Dīghanikāya, mette in relazione il declino progressivo dell'uomo con la riduzione continua della durata della vita umana. Al periodo del primo Buddha, Vipassī, che fatto la sua apparizione 91 Kalpa fa (cioè 91 volte 4'320'000'000 di nostri anni mortali), la durata della vita umana era 80'000 anni; al secondo Buddha, Sikhi (cioè 31 Kalpa fa), 70'000 anni, e così via. Il settimo Buddha, Gautama, fa la sua apparizione quando la vita umana non è più di 100 anni, cioè ridotta al suo limite estremo. Ma la nostra Rivista come il nostro entusiasmo durerà molto di più del numero 100. Usando la tavola di corrispondenza A= 1, B= 2..., Z= 26, troviamo che, in francese, "Verbe de Dieu" (Parola di Dio) fornisce 100. Il valore numerico delle parole

israelitiche EMLKE (che significa "incoronazione") e MNI (che significa "dio o divinità del destino"), fornisce 100 per ciascuna di esse. Occorre leggere questo numero oltre le parole e con grande attenzione.

«Ma gli uomini preferiscono la tenebra alla luce».

Vangelo secondo Matteo

«Un uomo è creativo solo quando è in equilibrio con ciò che lo circonda».

Jean Jacques Rousseau

Si è già ripetutamente menzionata l'ombra collettiva, che abbraccia le tematiche inconscie di un gruppo, una società, una cultura, una comunità religiosa, un'istituzione o una categoria professionale.

Negli ultimi tempi, ad esempio, l'ombra dell'industria sanitaria si è fatta particolarmente evidente e molti ne sono divenuti vittime. Anziché condurre sulla strada della salute, i responsabili delle aziende farmaceutiche, ma anche i funzionari del sistema sanitario e perfino medici, politici e giornalisti, si sono distinti come creatori di malattie e inventori di epidemie.

Il trucco è estremamente semplice: in determinati momenti si ingigantiscono, senza reale motivo (medico) né vera causa, dei pericoli in realtà sempre presenti, al fine di utilizzarli per diffondere paura; si pensi, ad esempio, ai casi della cosiddetta "influenza aviaria" e poi "suina" e infine il COVID.

In tali occasioni, interi gruppi di lavoro si prestano coralmemente a una sorta di farsa dell'ombra, distruggendo la loro immagine e fornendo un esempio di ombra collettiva.

Nell'ambito della diagnosi precoce, da loro venduta come prevenzione, anche i medici tradizionali diffondono impietosamente la paura del cancro, per mitigarla poi di nuovo attraverso personali metodi lucrativi.

Laddove utilizzino inesistenti stadi preliminari del cancro e diagnosi catastrofiste per convincere i pazienti a lasciarsi operare, si schiude la più profonda ombra della medicina.

La dia-gnosis greca ha origine da dia (= attraverso) e gnosis (= sapere, riconoscere). L'idea luminosa racchiusa nel termine è il riconoscimento di cosa si nasconde dietro i sintomi, a partire dai referti. Se spostiamo arbitrariamente l'accento di una sola lettera finiamo nella di-agnosis, la doppia ignoranza (di = due, agnosis = ignoranza).

Non posso credere al caso, neppure quando i linguisti rifiutano tali interpretazioni – così come con altrettanta coerenza neppure vedono l'ombra.

Le singole parole possono farci ulteriormente avanzare nella sua ricerca, ad esempio nel concetto di esperimento in doppio cieco.

Con esso si esprime la pretesa scientifica, riguardo alle forze di autoguarigione dei pazienti, di escludere categoricamente sia l'effetto della psiche che quello della droga-medico. Ecco già la prima ombra, determinata dalla misconosciuta esistenza di tali forze, ad opera della gran parte dei medici accademici. Perché allora eliminarle in maniera così dispendiosa?

In tal modo, l'intero costo degli esperimenti in doppio cieco diventa una grandiosa dimostrazione del doppio contributo psichico-spirituale alle guarigioni.

È proprio questo che, tuttavia, gli esponenti della medicina accademica non vogliono ammettere, intraprendendo così la loro seconda esperienza d'ombra.

Il suo aspetto peggiore si rivela se pensiamo quanto lavorino ciecamente, nel doppio senso della parola, quei medici accademici che tentano davvero di escludere dal loro trattamento entrambe queste forze decisive – di trasferire, dunque, il procedimento scientifico al loro lavoro pratico. È naturale che ciò accada con le migliori intenzioni, ciò nondimeno sortisce risultati catastrofici. Questa è la peculiarità, al contempo irritante e raffinata, dell'ombra. I miei quasi 50 anni di pratica clinica mi hanno convinto che la paura e il dubbio facciano ammalare e che l'insicurezza ostacoli la via della guarigione. La speranza e la fede invece guariscono; la

sicurezza e la certezza sostengono il processo di guarigione come pochi altri fattori. Pertanto, negli atti risanatori, bisognerebbe sempre esaminare cosa emerge ove si consideri l'effetto dell'ombra.

Una sua ulteriore manifestazione, nei medici moderni, si palesa quando essi costringono i pazienti ad affidarsi completamente alla medicina accademica salvo poi, d'altro canto, riaddossare loro nuovamente l'intera responsabilità (giuridica) subito prima dell'operazione, tramite una firma.

Assai meglio sarebbe chiarire fin dall'inizio ai pazienti quanto essi portino sempre la responsabilità di se stessi e proporre loro soltanto provvedimenti davvero responsabili, come la vera prevenzione, anziché perpetrare un'esagerata diagnosi precoce attraverso metodiche sovente ancora molto pericolose e dispendiose.

Ma anche il contesto delle pratiche terapeutiche alternative presenta i suoi indicibili lati d'ombra e, relativamente ad essi, un problema di fondo.

Persuadendo sistematicamente gli individui che il loro modo di vivere è erraneo e pericoloso, s'instaura un campo di paura e d'infelicità connesso alla malattia – mai, comunque, quello di salute "contagiosa".

In ambito alimentare, quasi non esiste cibo che non sia proibito da un qualche sistema e al contempo portato alle stelle da un altro. Si evidenzia così quanto l'ombra dipenda dalle personali convinzioni di valore.

Nell'intero ambito della medicina alternativa si denota un'evidente tendenza d'ombra.

Quasi ognuno è convinto di poter spiegare tutto per mezzo delle proprie teorie, di poter applicare a tutto i propri trattamenti, se non addirittura di poter guarire tutto.

Invero, l'assunto che qualcosa in medicina possa essere certo al 100% è sempre falso; le promesse di guarigione sono proibite, e a ragione. Le varie terapie naturali, sotto questo punto di vista, sono davvero andate smarrendosi, approdando a una corrispondente situazione ormai deteriorata che rende l'ombra particolarmente palese. La sopravvalutazione di sé, la megalomania e, soprattutto, il fanatismo missionario sarebbero le sgradevoli definizioni di quest'ombra. I suoi doni consistono in un'elevata autostima, in grandi sogni e progetti, come pure nella forza per realizzarli. Due parole poi sul fiorire di gruppi spirituali. Un gruppo che si ponga come scopo l'illuminazione diviene automaticamente soggetto a un'ombra profonda, in conformità al principio: «Dove c'è molta luce, c'è anche molta ombra». Ove ci si proponga di annullare l'ego, quest'ultimo minaccia di espandersi sul polo opposto e di festeggiare imbarazzanti trionfi.

Ne deriva il fatto che ego sovradimensionati siano divenuti una sorta di marchio di fabbrica dell'ambiente spirituale. Non pochi si ritengono superiori e si pongono di conseguenza in modo arrogante ed elitario.

Chi crede di poter superare la polarità e con essa la separazione dall'unità, sottolineando di continuo la propria natura eletta, non si avvede del proprio evidentissimo problema. Chi cerca di imporsi in ogni luogo ed occasione, secondo il precetto «sia fatta la mia volontà», e pretende l'impossibile anziché accettare la vita per ciò che essa offre, è anch'egli vittima dell'ombra. E altrettanto lo è chi connota il proprio cammino come l'unico deputato a condurre alla beatitudine e vive, perciò, di esclusioni e di separazioni. Eppure questo è davvero il suggello distintivo di molte sette e gruppi.

A un simile problema sono soggetti anche quanti sognino l'unità e la liberazione escludendo espressamente l'ombra, in virtù del pensiero positivo e assertivo.

Ancor peggio, essi incentivano la produzione di ombra attraverso l'intenzione opposta. Chi rivendica l'esclusiva efficacia del suo personale metodo di meditazione, presenta problemi palesi con la propria filosofia di vita.

Animali celesti

di Carlo Di Stanislao

Abstract

Nel Feng Shui troviamo quattro animali celesti che descrivono le varie forme del paesaggio intorno a una casa e ne influenzano il flusso di energia. Secondo queste regole rappresentate dai quattro animali, una casa dovrebbe essere incorporata nell'ambiente riproducendo la forma di una poltrona: nella parte posteriore ha bisogno di una copertura dallo schienale alto (tartaruga nera), un bracciolo sinistro (drago verde), un bracciolo destro (tigre bianca) e la vista frontale dovrebbe essere aperta, in modo che possa accumularsi il Qi (fenice rossa). Ne discutiamo in questo articolo.

Parole chiave

Quattro Animali, Feng Shui, collocazioni regionali.

Abstract

According to these rules represented by the four animals, a house should be incorporated into the environment by reproducing the shape of an armchair: in the back it needs a cover with a high back (black turtle), a left armrest (green dragon), a right armrest (white tiger) and the front view should be open, so that Qi can accumulate (red phoenix). We discuss it in this article.

Keywords

Four Animals, Feng Shui, regional locations.

«Ciò che cantavano le Sirene e il nome che assunse Achille fra le donne, sebbene complessi non vanno al di là delle umane congetture».

Edgar Allan Poe

Per estensione, ai Quattro Animali Celesti, associati appunto ai Quattro Palazzi Celesti:

- Tartaruga Nera (Tartaruga Serpente)
- Drago Verde
- Fenice Rossa
- Tigre Bianca

L'Ideogramma "Si Fang", identifica i Quattro Punti Cardinali (Nord, Est, Sud e Ovest); il carattere "Fang", indica un quadrato o comunque un quadrilatero; quindi, per estensione, una direzione, un luogo o un punto cardinale.

Fin dal sesto secolo, i geometri e gli astrologi cinesi, distinguevano già il nord magnetico dal nord geografico; il quale, era simboleggiato con la Stella Polare, chiamata TAI YI, che può essere tradotto come "Grande Unità", "Grande Uno", per estensione, "La Grande Unità Immutabile".

In questa concezione, la stella polare rappresenta il perno centrale del cielo, attorno al quale gira, a poco a poco, la Grande Orsa, che i Cinesi chiamano "costellazione delle sette stelle dello stajo del nord" e che, a secondo delle stagioni, occupano diverse posizioni nel cielo, dette "palazzi celesti".

Questi "palazzi celesti" sono nel numero di cinque.

Con il suo movimento circumpolare, il "manico dello stajo" del carro è come un antenna che raccoglie l'energia celeste, accumulandola nello "Stajo vero e proprio"; il suo movimento circolare definisce quindi il "palazzo centrale", di forma circolare.

Nella tradizione cinese, questo "palazzo centrale" in cui si raccoglie tutta l'energia del Cielo (Tian), rappresenta l'Imperatore (Di) o il Re (Wang), allora considerato come il "figlio del cielo" o più precisamente, come "discendente del palazzo centrale celeste"; che incarna l'Immutabilità perfetta ed è responsabile del collegamento e dell'armonia fra Cielo (Tian), Uomo (Ren) e Terra (Di).

Questa posizione centrale della stella polare e il conseguente orientamento della "coda" o "manico dello Stajo" della Grande Orsa che è puntato in ogni stagione, verso l'oriente appropriato, permettono quindi, di definire i quattro altri "palazzi celesti" o "palazzi degli equinozi" corrispondenti oltre che alle stagioni, ai quattro punti cardinali (Nord, Sud, Est ed Ovest) e a quattro Animali Celesti che ne sono il simbolo e che con la loro immagine forniscono altre informazioni e caratteristiche.

Sud - Fenice Rossa

Si vede quindi, che, quando riceve i suoi sudditi, l'Imperatore si pone allora rivolto a sud in modo da manifestare tutta la sua potenza e ricevere il massimo dell'energia *yang* (*Tai Yang*, Grande Yang) del sole al suo zenit (Estate).

Nord - Tartaruga nera

Gira la schiena al nord che rappresenta il massimo dello *yin* (*Tai Yin*, Grande Yin), la materia sulla quale si appoggia (Inverno).

Est - Drago verde

Alla sua sinistra, c'è l'est, la parte onorifica che segna la crescita dello *yang* (*Shao Yang*, Piccolo Yang) all'equinozio di Primavera.

Ovest - Tigre Bianca

Alla sua destra c'è, l'ovest, la parte protettrice che corrisponde al ritorno dello *yin* (*Shao Yin*, Piccolo Yin) in all'equinozio d'Autunno.

Osservando il Cielo e cercando la Stella Polare (*Tai Yi*) o utilizzando una bussola, il praticante trova la sua posizione nello spazio e diviene l'osservatore centrale, incarnando simbolicamente, l'Imperatore (Wang), il "Palazzo Centrale del Cielo" dunque la Stella Polare è il centro e la sommità.

L'Est, dunque il Drago Verde, il Piccolo Yang del Legno, si ritrova a Sinistra mentre l'Ovest, la Tigre Bianca, il Piccolo Yin del Metallo, si ritrova a destra.

La Tartaruga Nera rappresenta la solidità, la stabilità la protezione, sulla quale ci si può appoggiare, riposarsi in tutta fiducia. Di fronte, a Sud, ci sarà la Fenice Rossa che esprime il volo libero dello Spirito

Ecco quindi che per conservare la salute i soggetti Legno dovrebbero vivere ad Est, i Fuoco a Sud, a Nord i soggetti Acqua, a Ovest i Metallo e al Centro le Terra. Questi animali sono fondamentali nel Feng Shui e nella costruzione della casa che accolga e nutra e protegga.

Nell'antica Cina, i nemici e i venti freddi venivano dal nord. Quando si costruiva una casa, era quindi importante assicurarsi che un'alta montagna a nord offrisse una protezione sufficiente e, nel corso del tempo, questa idea di protezione si è rafforzata sempre di più.

Infatti, nella Scuola della Forma del Feng Shui Classico, verrà sempre considerato importante un aumento del grado di protezione nella parte posteriore della casa, indipendentemente dalla sua direzione. Questo aspetto protettivo alle spalle è incarnato dalla tartaruga nera: rappresenta il sostegno dato da montagne, alte colline, edifici più alti della propria abitazione o anche alberi ad alto fusto. Il colore nero è associato alla direzione nord e all'elemento acqua. La tartaruga simbolizza la longevità, la protezione e la fortuna; rappresenta gli antenati e la saggezza.

Infine, la tartaruga impedisce al Chi favorevole di perdersi, dirigendolo verso la casa.

Nel Feng Shui un lato specifico della montagna viene chiamato drago verde. Il colore verde si riferisce all'elemento legno ed è assegnato alla direzione est. Nell'abbraccio terrestre, il drago è la coda della tartaruga nera e abbraccia un edificio dal lato sinistro. Se ci mettiamo sulla porta di casa, guardando all'esterno, dovremmo avere la tartaruga nella parte posteriore e il drago a sinistra. Idealmente, è una formazione di montagna o una terra in crescita. In città, il drago può anche essere un altro edificio. Un drago mancante può portare a un indebolimento della situazione finanziaria. Per rimediare a questo, si può costruire un drago piantando una siepe, montando una recinzione o un garage.

Anche la "tigre bianca" corrisponde a un lato specifico della montagna. Il colore bianco si riferisce all'elemento metallo ed è assegnato alla direzione cardinale occidentale. Nell'abbraccio terrestre, la tigre è una propaggine della tartaruga nera, ma abbraccia l'edificio dal lato destro. Quindi, posizionandosi sulla porta di casa, la tartaruga dovrebbe essere nella parte posteriore, il drago a sinistra e la tigre, leggermente più in basso del drago, a destra.

La tigre può dare supporto e sostegno alla propria casa dalla terra (ascendente), da una serie di colline o, in città, da un'altra casa. In mancanza della tigre, le persone mancano di chiarezza e autorità. Può portare a discontinuità e confusione. Se la tigre è presente, ma più in alto del drago, si possono avere problemi con le autorità.

Sud e all'elemento fuoco e, quindi, al colore rosso. La fenice dovrebbe corrispondere a un generoso spazio aperto di fronte all'ingresso della casa, in modo che il Chi si possa raccogliere, per poter poi dare agli abitanti un potente supporto. Trovandosi di nuovo sulla porta principale, dovrebbe essere possibile avere una visione libera di 180 gradi. Se manca la fenice, in casa non arriva abbastanza Chi (forza vitale) e le persone possono essere influenzate dall'impulsività. L'area di fronte all'ingresso dovrebbe essere ben progettata; bidoni della spazzatura, muri o alberi morti non forniscono un buon flusso di Qi.

Ricordiamo che nella astrologia cinese le ventotto costellazioni attraversate dalla Luna durante la sua rivoluzione dividono la sfera celeste in quattro quartieri, ognuno dei quali è protetto da un guardiano: a sud

troviamo la Fenice Rossa, a Nord troviamo la Tartaruga Nera, a est troviamo il Drago Verde e a Ovest la Tigre Bianca, ed questo uno dei motivi per cui molte Scuole, associazioni o singole sale di pratica vengono intitolate ad uno di questi animali mitici.

Il Drago verde è il guardiano dell'Est ed è associato alla primavera, ai colori blu e verde (considerate sfumature di un solo colore), e l'elemento legno (in Giappone l'elemento buddhista acqua); sostiene e difende il Paese (controlla la pioggia, simbolo del potere imperiale). Spesso è accoppiato alla Fenice Rossa, perché entrambi rappresentano sia il conflitto sia la gioia del matrimonio, tanto che sia in Cina che in Giappone il drago è simbolo dell'imperatore e la fenice dell'imperatrice.

Mentre nella mitologia e simbologia occidentale il Drago, visto come una specie di serpente alato, ha una valenza quasi sempre negativa, rappresentando l'incarnazione del Male, la Bestia che divora fanciulle offertegli in sacrificio per placare la sua furia, una creatura portatrice di morte e distruzione. In Oriente invece il Drago è una creatura portatrice di fortuna e bontà, rappresenta la capacità di adattarsi agli elementi costituenti l'Universo, poiché vola nell'Aria, nuota nell'Acqua, cammina sulla Terra e padroneggia il potere del Fuoco. E' quindi una creatura solitamente molto vecchia e saggia, disposta ad aiutare chi gli si rivolga con animo sincero. Pur nelle varie rappresentazioni iconografiche, solitamente il Drago cinese o giapponese è raffigurato come un animale dal corpo lungo e serpentiforme, ricoperto da peluria e da squame, a volte senza ali ma comunque capace di volare. Ha il muso da coccodrillo, il corpo da serpente, la criniera e gli artigli da leone; tipicamente possiede sul muso dei lunghi baffi filiformi e una cresta che lo percorre in tutta la sua lunghezza, lungo la schiena.

Per quanto riguarda la Tigre Bianca invece, ricordiamo che è considerata il guardiano dell'Ovest ed è associata all'autunno, al colore bianco e l'elemento metallo (in Giappone l'elemento buddhista vento). Quando in una tomba si pone del metallo, è una connessione cerimoniale con la tigre di giada; secondo gli Annali Cinesi di *Wu* e *Yue*, tre giorni dopo la sepoltura del re, l'essenza dell'elemento metallo prese le sembianze di una tigre di giada e si accucciò sulla tomba, divenendone la protettrice. La giada bianca era spesso usata per venerare il dio dell'Ovest, e prese il nome di 'giada della tigre'; per i cinesi la tigre era il re di tutti gli animali e signora delle montagne, così la giada della tigre era un ornamento riservato a comandanti di eserciti. In particolare la tigre maschio era dio della guerra, e proteggeva le armate dell'imperatore in battaglia, oltre che i demoni nella sua tomba.

Durante la dinastia Han, la popolazione credeva che la tigre fosse il re di tutti gli animali. La leggenda narra che quando una tigre raggiungeva i 500 anni di età la sua coda prendeva una colorazione bianca. In questo modo, la tigre bianca è diventata una specie di creatura mitologica. Si diceva che la tigre bianca sarebbe apparsa solo quando l'imperatore avesse stabilito un regno di virtù assoluta, o se ci fosse stata la pace in tutto il mondo. Il colore bianco per i cinesi nel *Wu Xing* (cinque elementi) rappresenta anche l'Occidente, così la Tigre Bianca è diventata il mitologico guardiano dell'ovest.

Noi siamo l'Ovest devastato da sussulti di perdita di fede ed identità. Dobbiamo chiedere alla Tigre bianca e al nostro Polmone e Grosso Intestino siano in grado di farci recuperare identità e consapevolezza. Fare medicina è occuparsi dell'uomo e quindi anche della storia degli uomini. Fare medicina è anche avere ed applicare opinioni.

Due date non possiamo dimenticare: non il giorno nel quale i giornali comunicarono ai loro sconcertati lettori la dichiarazione di lealtà a Bush che il primo ministro spagnolo aveva fatto sottoscrivere ai governi europei favorevoli alla guerra, alle spalle degli altri colleghi dell'Unione. Ma nemmeno il 15 febbraio 2003, quando le manifestazioni di massa a Londra, Roma, Madrid e Barcellona, Berlino e Parigi reagirono a questo colpo di mano. La contemporaneità di queste gigantesche dimostrazioni - le più grandi dalla fine della seconda guerra mondiale - potrebbe essere indicata retrospettivamente nei libri di storia come il segnale della nascita di un'opinione pubblica europea.

Durante i mesi di piombo precedenti lo scoppio della guerra in Iraq, una divisione del lavoro moralmente oscena aveva scosso le coscienze. La grande operazione logistica dell'inarrestabile spiegamento di forze

militari e la febbrile operosità delle organizzazioni di soccorso umanitario si innestarono l'una nell'altra come ruote dentate. Lo spettacolo si svolse senza interruzioni anche sotto gli occhi della popolazione irachena, che - privata di qualsiasi possibilità di iniziativa - ne sarebbe stata la vittima. Senza dubbio, la forza dei sentimenti ha rimesso in piedi i cittadini europei. Nello stesso tempo, però, la guerra ha reso gli europei consapevoli del fallimento, profilatosi da lungo tempo, della loro politica estera comune. Come in tutto il mondo, la disinvoltata violazione del diritto internazionale ha acceso anche da noi in Europa una polemica sul futuro dell'ordine internazionale. Ma gli argomenti contrapposti ci hanno coinvolto più profondamente. Statali. Che fare, se solo questi paesi riescono a trovare un'unità sulla definizione dei «propri interessi»? Se l'Europa non vuole andare in frantumi, questi paesi devono ora far uso del meccanismo, messo a punto a Nizza, della «collaborazione rafforzata», per dare inizio a una comune politica estera, della sicurezza e della difesa in «un'Europa a diverse velocità». Ne deriverà un effetto vortice al quale non potranno sottrarsi gli altri paesi membri - a cominciare da quelli della zona euro. Nel quadro della futura costituzione europea non può e non deve esserci nessun separatismo. Andare avanti non significa escludere. L'Europa avanguardistica del «nocciolo duro» non può rattappirsi in una piccola Europa; deve piuttosto - come è spesso accaduto - fare da locomotiva. Gli stati membri dell'Unione europea che cooperano più strettamente apriranno le porte già per il proprio interesse. Attraverso queste porte i paesi invitati entreranno tanto più facilmente, quanto prima il «nocciolo duro» dell'Europa sarà capace di agire anche verso l'esterno e dimostrerà che in una società mondiale complessa non contano soltanto le armate, ma anche il potere soffice dei negoziati, delle relazioni e dei vantaggi economici.

Tutto questo solleva la questione della «identità europea». Solo la consapevolezza di un destino politico comune e la convincente prospettiva di un futuro comune può far sì che la volontà della maggioranza non tolga la voce alle minoranze sconfitte. In linea di principio i cittadini di una nazione devono considerare la cittadina di un'altra nazione come «una di noi». Questo auspicio porta alla questione sulla quale si sono levate tante voci scettiche: ci sono esperienze storiche, tradizioni e conquiste che fondano per i cittadini europei la coscienza di un destino politico che li ha accomunati e al quale essi devono dar forma in comune? Una «visione» attraente o addirittura contagiosa di un'Europa futura non cade dal cielo. Oggi può nascere soltanto da un'inquietante sensazione di disorientamento. Ma può anche essere l'esito dell'imbarazzo prodotto da una situazione nella quale noi europei siamo rimandati a noi stessi. E deve articolarsi nella cacofonia selvaggia di un'opinione pubblica a molte voci. Se finora questo tema non è mai stato all'ordine del giorno, noi intellettuali abbiamo fallito.

La globalizzazione ha messo in crisi l'identità - oltre che la stabilità economica - di milioni di persone. È un problema che va affrontato seriamente ma la cui soluzione non può essere il nazionalismo.

Un tempo, quando si parlava di globalizzazione, ci si riferiva a un fenomeno unicamente economico. Non è più così. Oggi la globalizzazione - che ha causato la graduale cancellazione di interi settori industriali e, di conseguenza, la dispersione di comunità e modi di vivere a essi legati - significa anche perdita di identità. Il profondo disagio che ne deriva è sentito ovunque: è percepito dagli operai americani che hanno perso il lavoro nelle acciaierie della Rust Belt; dai tedeschi, che parlano nostalgicamente di Heimat, cioè di 'patria'; dagli agricoltori francesi, messi in crisi dalle multinazionali. A partire da questo disagio diffuso, molti partiti politici sovranisti hanno rivendicato la propria identità nazionale.

Dato il problema vanno cercate soluzioni per il singolo e la collettività.

Dobbiamo rifondare il paese dal basso, da noi stessi, divenendo cittadini attivi e militanti. Occorre farlo perché le condizioni di vita sono sempre più difficili ed inclinano al peggio, non al miglioramento.

È un disco di porfido rosso scuro quello che i visitatori di San Pietro calpestano quasi incuranti, muovendo i primi passi nella Basilica. Eppure era il simbolo di un nuovo inizio, in quanto proprio su di esso Carlo Magno si inginocchiò prima di diventare imperatore del Sacro Romano Impero. Oggi, ma nel 1806, quell'impero tanto ambito ed avversato fu definitivamente consegnato alla storia da Francesco Secondo che si... accontentò di diventare Francesco Primo Imperatore d'Austria. Come dire che anche allora era molto più facile trovare chi

ambiva al... primo posto rispetto a chi era disponibile a... noleggiare il numero due. Tesi che nella politica italiana continua a dominare come si vede dai signorotti delle sigle politiche che hanno sostituito la politica vera. In realtà al Francesco l'austriaco con l'abolire quel retaggio, antico e contrastato, premeva che Napoleone non si impossessasse anche di quel titolo che pur ormai strafinito era pur sempre un simbolo di unità europea, attorno alla quale non solo esercitare potere ma anche esprimere una identità culturale e religiosa, politica e civile testata da secoli di storia. Bisogna dire però che dal punto di vista delle nazionalità non abbiamo fatto molta strada: ancora oggi la vera competizione in Europa vede primeggiare due scuole, la Francia alla ricerca impossibile di una probabilmente perduta grandeur e la tradizione tedesca che oggi ha le sembianze delle Merkel. Nel frattempo l'Europa sta diventando un quiz... senza premi ma con molti interrogativi.

Bibliografia

- Raganti C. Di Donato S.I.: Abitare consapevole. Ed. Le Due Torri, Bologna, 2020.
- Di Stanislao C.,: Cineserie, Ed. CISU, Roma, 2008.

L'*Yijing*, lo sviluppo dei trigrammi e il loro significato medico

di Eliana Cannazzaro

Abstract

In 64 figure l'*Yijing* custodisce le differenti possibili manifestazioni di tutti gli aspetti della vita, compreso quello della medicina. L'articolo che segue si propone di illustrare lo sviluppo degli esagrammi partendo dal binomio *yin-yang*, passando dai bigrammi (*shaoyang*, *taiyang*, *shaoyin*, e *taiyin*) per approdare all'interpretazione simbolica in chiave diagnostica e prognostica degli otto trigrammi e la loro lettura nell'ottica dei meridiani principali. Le informazioni contenute nell'articolo sono state in gran parte tratte dalla lezione di novembre 2021 tenuta dal maestro Jeffrey Yuen sull'interpretazione medica dell'*Yijing*.

Parole chiave

Yijing, *yin-yang*, bigrammi, trigrammi, meridiani principali.

Abstract

In 64 figures, the *Yijing* preserves the different manifestations of all aspects of life, including medicine. The following article illustrates the development of the hexagrams starting from the *yin-yang* binomial, passing through the bigrams (*shaoyang*, *taiyang*, *shaoyin*, and *taiyin*) to arrive at the diagnostic and prognostic interpretation of the eight trigrams and their reading in the optics of the main meridians. The informations contained in this article were largely taken from the November 2021 lesson held by master Jeffrey Yuen on the medical use of *Yijing*.

Keywords

Yijing, *yin-yang*, bigrams, trigrams, main meridians.

INTRODUZIONE

Il Classico dei mutamenti rappresenta uno dei libri fondativi del pensiero cinese e contende con la Veda indiana e la Torah ebraica il titolo di testo più antico ancora in uso ai giorni nostri. Nato in un'epoca in cui la divinazione era praticata in modo capillare nella società cinese così come in quella greco-romana, questo testo è divenuto nel tempo fonte di saggezza e punto di riferimento per l'auto coltivazione.

L'*Yijing* racchiude in sé la conoscenza di tutte le cose del mondo trascritte in 64 esagrammi, figure simboliche composte dalla combinazione degli 8 trigrammi di base (Cielo, Terra, Monte, Vento, Acqua, Fuoco, Tuono e Lago). La lettura del testo che accompagna gli esagrammi può guidare il lettore nella comprensione delle relazioni e degli equilibri del "sistema Uomo" e dei più ampi equilibri esistenti tra Cielo-Terra-Uomo. Nella lettura medica gli esagrammi sono espressioni simboliche di processi di continua mutazione tra equilibrio e squilibrio, fisiologia e patologia.

La valenza simbolica tiene aperta un'ampia rosa di visioni ed interpretazioni che cambiano di situazione in situazione. L'importanza fondamentale dello studio del Classico dei Mutamenti in ambito medico ce la ricorda Sun Simiao, secondo il quale: "senza studiare l'*Yijing* non è assolutamente possibile capire la medicina".

Il Testo

Il Classico dei Mutamenti, fedele alla legge del cambiamento, nei suoi tre millenni di storia ha cambiato più volte forma, lingua, uso ed anche titolo. Inizialmente nominato *Zhouyi*, il nome cambiò in *Yijing* quando anche il testo venne modificato.

La prima versione del Classico dei Mutamenti viene datata tra il 1045 ed il 771 a.C., durante la dinastia Zhou, in onore della quale prese inizialmente il nome *Zhouyi*. Questa prima versione dell'opera non contiene traccia dei commentari. Il titolo *Yijing* indica, invece, una forma particolare del testo che comprende le immagini dei 64 esagrammi, le sentenze, i commenti alle linee ed una parte del commentario più famoso che da quasi due millenni lo accompagna: le "Dieci Ali".

L'ideogramma *yi* di *Yijing*, si riferisce all'alternarsi sempiterno di sole e luna. "Il movimento senza fine, che non ha mai fine e che si produce senza sforzo... questa permanenza nel cambiamento si chiama *yi*". Questa visione di movimento continuo è iscritta nell'*Yijing* attraverso un linguaggio simbolico-naturale che parla di Acqua, Fuoco, Laghi, Tuoni, Montagne etc. Il movimento stesso del cambiamento può essere dolce e penetrante, insinuarsi nella quotidianità come il Vento che penetra tra i rami in un bosco; può essere dirompente ed improvviso come un Fulmine; può essere dolce e allegro come un Lago di montagna oppure oscuro e tenebroso come le Acque profonde in cui si fa fatica ad immergersi.

Gli esagrammi rappresentano le "configurazioni simboliche dell'eterno divenire del Tao²" ed il loro simbolismo trasmette l'idea che ogni fenomeno è in oscillazione tra lo stato *yin* e lo stato *yang*.

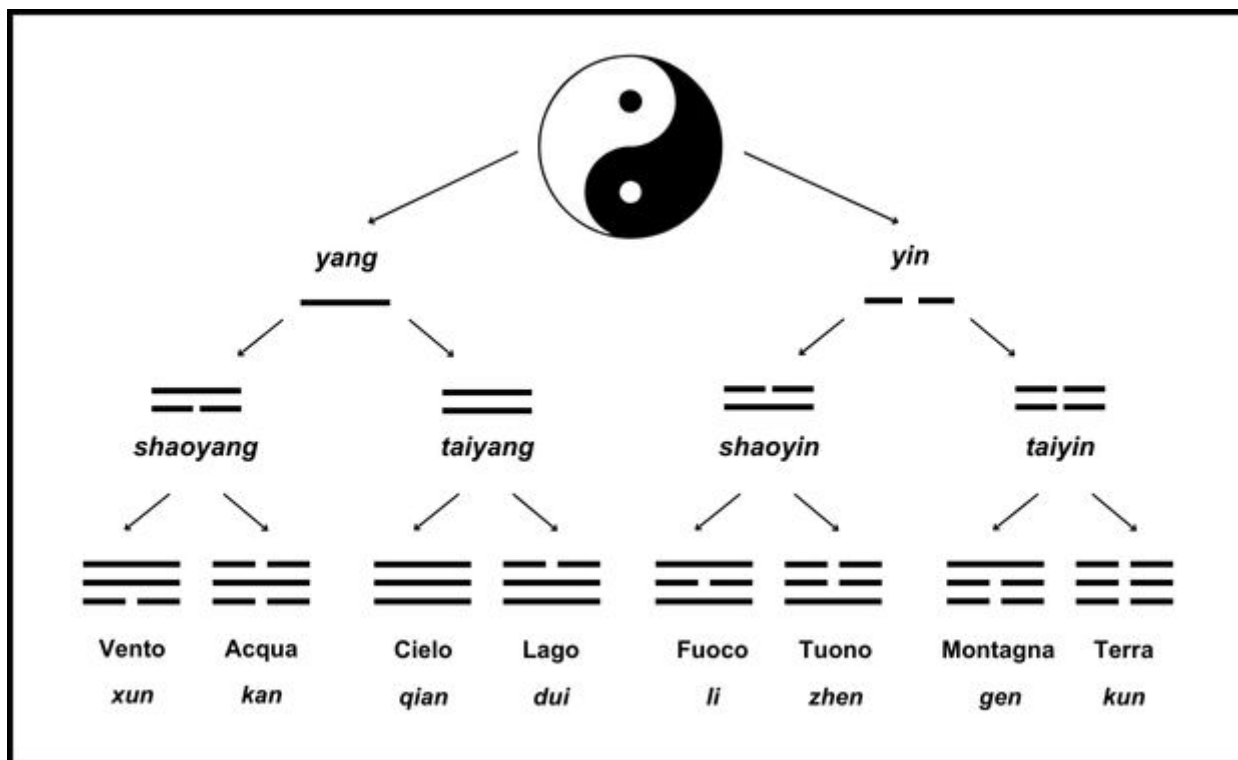
Lettura medica

Il testo che segue si propone di fornire gli strumenti rudimentali per una lettura dell'*Yijing* in chiave medica, spiegando la concezione cinese dei simboli naturali rappresentati nei *bagua* ed il loro significato in termini di malattia e guarigione, fornendo una lettura degli stessi simboli nella chiave interpretativa dei meridiani principali.

La premessa ideologica è che negli stessi 64 simboli è racchiusa la sintesi del Cielo, della Terra e dell'Uomo; dell'Anteriore al Cielo e del Posteriore al Cielo; il tutto riunito nello *yi*. Tutto è collegato; dell'infinitamente piccolo si può capire l'infinitamente grande e viceversa. Che tutto è destinato a scorrere e fluire, a cambiare stato di manifestazione e il compito ultimo del terapeuta è quello di accompagnare questo cambiamento.

¹ Alle radici della Civiltà Cinese, Claude Larre

² Larre, Berera, Filosofia della Medicina Tradizionale Cinese



Secondo una corrente interpretativa, gli esagrammi possono essere considerati come l'unione di due distinti trigrammi, i quali a loro volta derivano dall'evoluzione o il movimento di 4 bigrammi di partenza. Alfred Huang, in "The Numerology of I Ching" riporta un pezzo di commentario confuciano per introdurre l'argomento dei *gua*: "Nell'*yi* è compreso il *Taiji*. Il *Taiji* genera le due energie primarie. Le due energie generano i 4 simboli primari. I 4 simboli generano ognuno degli otto *gua*."

Questa interpretazione è basata sul modello del ciclo a 4, che comprende i 4 maggiori assi energetici: *taiyin*, *taiyang*, *shaoyin* e *shaoyang* escludendo invece *jueyin* e *yangming*.

Bigrammi "sixiang"

Mentre il numero 1 rappresenta l'unità della creazione, il vuoto mediano taoista, l'espressione della potenza da cui tutto può svilupparsi e derivare, il numero 2 *er* indica la dualità della manifestazione, manifesto e nascosto, *yin* o *yang*, maschile o femminile. Dall'unione della linea *yin* spezzata e della linea *yang* intera derivano 4 figure "sixiang", ognuna composta da 2 linee:

due linee intere: è lo *yang* nello *yang*, il *taiyang*;

- due linee spezzate: è lo *yin* nello *yin*, il *taiyin*;
- una linea spezzata sopra una linea intera: è lo *yang* che si muove verso lo *yin*, lo *yin* che nasce, lo *shaoyin*;
- una linea intera sopra ad una linea spezzata: è lo *yin* che si muove verso lo *yang*, lo *yang* che nasce, lo *shaoyang*.

Otto trigrammi "bagua"

Il passaggio dai bigrammi ai trigrammi incorpora, accanto alla teoria del ciclo a quattro, la teoria dei 5 elementi.

Ognuno dei 4 esagrammi può rispettivamente muoversi in avanti, verso il Fuoco, o indietro, verso l'Acqua, e creare due ulteriori trigrammi. In totale si ottengono otto trigrammi, *bagua* dell'Anteriore al Cielo. Il numero OTTO - 八 *bā* - rappresenta la creazione materiale e immateriale in risposta alla spinta del Cielo.

Il bigramma *shaoyang*- Legno si può muovere (per capire il movimento si guarda la terza linea, la linea superiore):

- in avanti, verso il Fuoco, lo *yang* e dare origine al trigramma Vento, *xun* che corrisponde al movimento del Legno
- indietro, verso l'Acqua, lo *yin* e dare origine al trigramma Acqua, *kan*

Il bigramma *taiyang*- Fuoco si può muovere:

- in avanti, verso il Fuoco, verso lo *yang* e dare origine al trigramma Cielo, *qian*
- indietro, verso l'Acqua, lo *yin* e dare origine al trigramma Lago, *dui*. Nella simbologia dello *yin yang* (*Taiji*) se il Fuoco si muove indietro non va al Legno ma all'Acqua

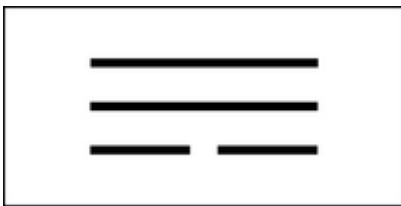
Il bigramma *shaoyin*-Metallo si può muovere:

- in avanti, verso il Fuoco e dare origine al trigramma Fuoco, *li*
- indietro, verso l'Acqua e dare origine al trigramma Tuono, *zhen*

Il bigramma *taiyin*-Acqua si può muovere:

- in avanti, verso il Fuoco e dare origine al trigramma Montagna, *gen*
- indietro, verso l'acqua e dare origine al trigramma Terra, *kun*

Vento



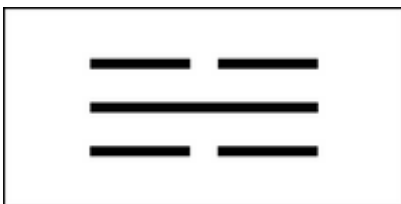
Il trigramma Vento è costituito da una linea *yin* sormontata da due linee *yang* ed è simbolo di flessibilità, adattabilità. Il suo movimento è quello dolce e lento del Vento.

Il Vento rappresenta il movimento di avanzamento del Legno verso il Fuoco e pertanto viene considerato un trigramma di buon auspicio. Nell'ottica dei meridiani principali è associato alla Vescica Biliare in quanto

rappresenta il movimento in avanti (verso lo *yang*) del Legno, *shaoyang*.

Dal punto di vista diagnostico rappresenta patologie lievi riguardanti i muscoli, i meridiani Tendino Muscolari o i nervi. Il trigramma Vento indica condizioni non particolarmente gravi, di facile risoluzione. Essendo la rappresentazione del Legno armonico, le emozioni ad esso associate sono la tristezza, l'angoscia e l'afflizione; tutte emozioni che derivano da uno squilibrio nel ciclo di controllo con un esubero del Metallo. Il trigramma Vento indica un incoraggiamento a proseguire nella propria strada, rimanendo aperti e flessibili verso nuove opportunità.

Acqua



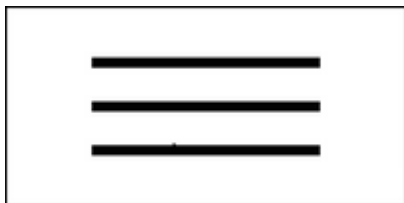
Gli antichi cinesi vivevano nell'entroterra e ritenevano l'Acqua fonte di pericolo e di difficoltà. Secondo la teoria delle cinque fasi, all'Acqua viene associato il colore nero-blu e per estensione il trigramma Acqua può essere interpretato come "scivolare nell'oscurità". Risulta dal movimento retrogrado dell'elemento Legno ed è pertanto associato al meridiano principale di Fegato, lo *yin* del Legno (*shaoyang*); non è considerato di

buon auspicio.

Dal punto di vista clinico il ritorno verso l'Acqua rappresenta una messa in latenza del problema. Il disturbo interessa la zona uro-genitale (nello schema di generazione dei trigrammi l'Acqua viene dal Legno ed entrambi i movimenti hanno rapporto con gli organi genitali). Questo trigramma corrisponde alle patologie croniche dei genitali (ad esempio una prostatite) oppure a malattie infettive che prima di manifestarsi hanno un periodo di latenza più o meno lungo: ad esempio patologie virali causate da Herpes Zoster o da Sars-Cov-

19. A livello psicologico indica ansia, spavento, paura, fobie, terrore e tensione³. Tutti questi problemi possono andare incontro a remissione temporanea o a periodi di latenza per poi ripresentarsi.

Cielo

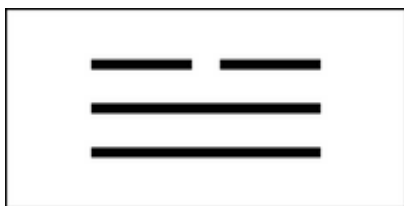


Il trigramma Cielo è composto da tre linee *yang* e rappresenta creatività, prosperità e abbondanza. Viene considerato di buon auspicio in quanto è il risultato del movimento in avanti del Fuoco. Nell'ottica dei meridiani principali è associato al Piccolo Intestino o Triplice Riscaldatore: è frutto del movimento in avanti, verso lo *yang* del Fuoco (*taiyang*). Simboleggia una patologia localizzata nella parte alta del corpo; con il coinvolgimento

di testa, organi di senso, cervello o la parte superiore del dorso. Indica patologie acute e maligne

L'eccesso e l'abbondanza rappresentati dal trigramma Cielo potrebbero rappresentare la gravità della patologia. Si noti come un trigramma generalmente considerato favorevole può indicare un'evoluzione sfavorevole. Non esiste un trigramma o un esagramma favorevole o sfavorevole in senso assoluto ma il significato dipende dalla combinazione tra i diversi trigrammi e dalla loro interpretazione. *Qian* può rappresentare un'attitudine aggressiva, una completa mancanza di temperanza o un'eccessiva indulgenza.

Lago



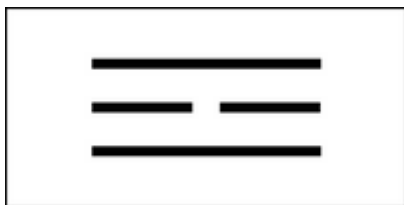
Nonostante risulti da un movimento retrogrado del Fuoco, il trigramma Lago è generalmente considerato favorevole. Il Cielo rappresenta, infatti, il massimo dello *yang* ed in quanto tale si trasforma naturalmente nell'elemento opposto: l'Acqua, rappresentata dal Lago. Lo *yang* nello *yang* (tratto intero in prima e seconda posizione) è abbinato al movimento Fuoco, che si muove indietro (linea superiore), verso l'Acqua, lo *yin* per

dare origine al trigramma Lago, *dui*. Il meridiano ad esso associato è il Cuore, l'aspetto *yin* del Fuoco.

Il movimento del Fuoco verso l'Acqua apre all'idea di "restituire alla comunità", di condividere ma anche di celebrare. Il Lago indica anche un'attitudine di distacco dai propri beni (il carattere *dui* di Lago accanto al carattere di carne, assume il significato di "lasciar andare"). Può rappresentare problemi della sfera riproduttiva; ad esempio turbe della fertilità oppure calo della libido. In campo psicologico indica esagitazione e delirio⁴

Il Lago è un ritorno verso l'Acqua che indica una messa in latenza o, più propriamente, una cronicizzazione del problema. Può anche indicare tempi lunghi per la risoluzione.

Fuoco

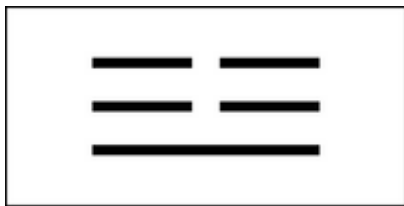


Il trigramma Fuoco *li* rappresenta il passaggio dall'Acqua al Fuoco ed è simbolo di luminosità, espressività, capacità di splendere; indica la capacità di lasciar brillare la propria luce interiore. È il movimento in avanti del Metallo (*shaoyin*), ed è pertanto associato al meridiano principale di Grosso Intestino.

Indica patologie da calore, infiammazione, malattie dell'apparato circolatorio e problemi legati al sangue. Le emozioni ad esso collegate sono ansietà, irrequietezza, irritabilità e insonnia.

³ I Ching della Medicina, Miki Shima, p. 1

Tuono

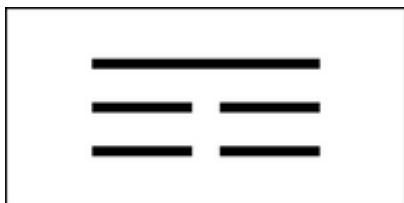


Il Fuoco si muove verso il Metallo: si arriva al trigramma Tuono, formato da una sola linea *yang* in basso sovrastata da due linee *yin*. È il movimento indietro, verso l'acqua, del Metallo (*shaoyin*) e pertanto è associato al meridiano principale di Polmone.

Rappresenta il movimento rapido, la velocità, l'eccitazione e lo scuotimento. Corrisponde a malattie improvvise, inaspettate e con esordio

acuto, condizioni patologiche che si sviluppano molto rapidamente. Indica un progresso rapido o la possibilità di una guarigione veloce.

Montagna

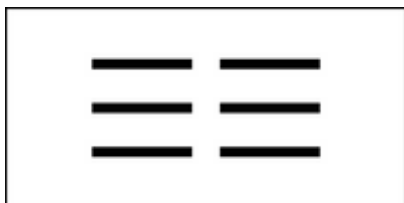


Il movimento in avanti del Metallo è il Monte, composto da due linee *yin* sormontate da una linea *yang*. La linea intera superiore rappresenta un movimento in avanti, rendendo lo *yin* del trigramma Monte molto stabile e sicuro. La Montagna rappresenta la quiete, la pazienza ed anche la testardaggine.

Il bigramma *taiyin* ovvero lo *yin* nello *yin* (linea spezzata in prima e seconda posizione) corrisponde al movimento Acqua che si muove in avanti verso il Fuoco a dare origine al trigramma Montagna, *gen*. Lo *yang* dell'Acqua è il meridiano di Vescica.

Il trigramma indica condizioni patologiche che coinvolgono le "zone montuose" del volto, ovvero il mento, gli zigomi, il naso e la fronte. Può indicare manifestazioni patologiche dure, stabili, ad esempio una massa tumorale che ha una crescita lenta ed è difficile da curare. Il Monte indica disturbi stabili, che si instaurano senza evolvere.

Terra



Il trigramma Terra è formato da tre linee spezzate ed è il più *yin* dei trigrammi. Rappresenta la docilità, la ricettività e l'arrendevolezza. Come il drago è simbolo del Cielo, la forza della giumenta è simbolo della Terra.

Il bigramma *taiyin*, movimento dell'Acqua, in questo caso si muove indietro, verso lo *yin* dando origine al trigramma Terra, *kun*, associato al meridiano principale di Rene, lo *yin* dell'Acqua. Indica patologie dell'apparato

digerente, dello Stomaco o della Milza-Pancreas o in generale problemi latenti localizzati nei visceri straordinari, quindi nell'Utero, nelle Ossa, nel Cervello, nei Vasi, nella Vescica Biliare. Può inoltre indicare condizioni latenti che riguardano il *jing*, la sfera riproduttiva oppure le Ossa (es. artrite).

Prognosi: indica malattie croniche a lenta evoluzione. In questa situazione più si combattono i sintomi più si velocizza il decorso della malattia che si trasforma in aggressiva quando invece sarebbe cronica e lenta.

Bibliografia

1. Richard Wilhelm - I Ching Il libro dei Mutamenti, Gli Adelphi (1991)
2. Appunti Seminario Jeffrey Yuen : Uso Medico dell' I Ching del 22-11-2021 , Roma per Xin Shu
3. David Twicken - I Ching Acupuncture : The Balance Method, Jessica Kingsley Publishers, 2012
4. Geoffrey Redmond, Tze Ki Hon - Teaching the I Ching (Book of Changes) Oxford University Press (2014)
5. Alfred Huang - The Numerology of the I Ching_ A Sourcebook of Symbols, Structures, and Traditional Wisdom-Inner Traditions International (2000)
6. Alfred Huang - The Complete I Ching -Inner Traditions International (1998)
7. Lisa Raphals - Divination and Prediction in Early China and Ancient Greece Cambridge University Press

8. Kristofer Schipper - The Taoist Body, University of California Press (1993)
9. Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese – Franco Bottalo e Rosa Brotzu
10. Paul U. Unschuld - Huang Di Nei Jing Ling Shu_ The Ancient Classic on Needle Therapy. The complete Chinese text with an annotated English translation (2016, University of California Press)
11. Paul U. Unschuld and Hermann Tessenow Huang Di nei jing su wen An Annotated Translation of Huang Di's Inner Classic – Basic Question

Gli insegnamenti del Suwen applicati alla clinica

di Lucia Lops

Abstract

La Medicina Cinese Classica (MCC) ha le sue radici nella conoscenza millenaria. I pilastri di una dottrina così ampia e profonda sono costituiti da antichi testi di medicina cinese classica che sono giunti fino ai giorni nostri grazie alla conservazione garantita dalla continua trasmissione di questa conoscenza, mantenuta per secoli in continua considerazione con diverse interpretazioni a seconda dell'autore, della lingua della traduzione e del contesto storico. Uno dei testi di riferimento della MCC è l'Huangdi Neijing Suwen. Si configura non solo come un testo di medicina, ma anche di filosofia taoista e tradizione culturale, preservando la conoscenza di pratiche longeve e principi medici di enorme validità e, nonostante la loro antichità, di incredibile rilevanza.

Parole chiave: *Suwen, Taoismo, yin, yang, ming, xin shu, meridiani, Vasi, zang-fu*

Abstract

Classical Chinese Medicine (MCC) has its roots in millennial knowledge. The cornerstones of such a broad and profound doctrine are made up of ancient texts of classical Chinese medicine that have come down to the present day thanks to the preservation guaranteed by the continuous handing down of this knowledge, held for centuries in continuous consideration with different interpretations depending on the author, the language of the translation and the historical context. One of the MCC's reference texts is the Huangdi Neijing Suwen. It is configured not only as a text of medicine, but also of Taoist philosophy and cultural tradition, preserving the knowledge of long-lived practices and medical principles of enormous validity and, although so ancient, of incredible relevance.

Keywords: *Suwen, Taoism, yin, yang, ming, xin shu, channels, Vases, zang-fu*

Il Suwen e la sua filosofia

Le basi storico-linguistiche della Cina sono incredibilmente distanti dalla cultura occidentale. Al contrario di lettere e parole, la linguistica cinese si è sempre servita dell'ideogramma, cioè di un simbolo grafico atto a rappresentare non solo un valore fonetico, ma piuttosto un'idea o un intero concetto. I maggiori testi di riferimento della MCC sono il *Neijing Suwen* o *Huangdi Neijing Suwen*, cioè il Canone Interno dell'imperatore giallo, testo appunto composto durante l'età dell'oro dell'imperatore giallo, tra il 2698 e il 2596 a.C., di cui fanno parte il *Suwen* e il *Lingshu*; il *Nanjing* o classico delle difficoltà e lo *Shang Hanlun* o classico delle malattie da freddo. Il *Suwen* si presenta in gran parte come dialogo in forma di domanda e risposta tra l'imperatore e il suo primo ministro Qibo. La redazione del *Neijing* copre un lungo periodo di tempo che inizia con il periodo degli Stati Combattenti (453-222 a.C.), prosegue sotto la dinastia Han fino al 222 d.C. Comprendere questi testi millenari è cosa tutt'altro che semplice; l'accesso a determinate conoscenze è consentito solo tramite l'aiuto di sinologi che hanno cercato di tradurre il sapere antico della medicina cinese, affondando la conoscenza nella cultura e nella filosofia del tempo. I contenuti medici e filosofici del Canone che hanno subito gli influssi del naturalismo e dello sciamanesimo, nonché delle correnti religiose del Taoismo e del Confucianesimo¹, risalgono ad un periodo antecedente agli Stati Combattenti e quindi alla luce di ciò, la tradizione cinese individua Huangdi (il mitico imperatore giallo) come autore e redattore dell'opera, ma a Wang Bing, si attribuisce la riorganizzazione del testo come lo conosciamo oggi.

La figura del medico nel Suwen

Secondo il *Suwen* un buon medico deve: avere unita mente e spirito per avere l'intenzione *yi* di curare, come espressione della volontà del cuore di esprimersi nel curare le persone; vivere in accordo al Tao¹, seguendo le stagioni e le propensioni personali con spontaneità; vivere le emozioni senza trattenerle e configurare il quadro dello *xin shu*, cioè un Cuore vuoto pronto ad accogliere i sentimenti ma non fatto per trattenerli; conoscere la fitoterapia, l'agopuntura e la diagnostica. Come si può notare la conoscenza dell'agopuntura viene messa non al primo posto poiché le prime due condizioni sono considerate più importanti della mera conoscenza di punti e meridiani². Il medico non era solo una persona acculturata ma esistevano anche medici plebei o scalzi. I primi si basavano sullo studio dei classici, i secondi su tradizioni orali o solo sulla pratica comune.

L'apprendimento dell'arte medica avveniva spesso in famiglia per i medici scalzi, i medici colti si formavano nelle Accademie. Inoltre le Accademie accettarono e divulgarono i principi diagnostici e terapeutici dei classici: le quattro fasi dell'esame e la teoria dei cinque movimenti, dello *yin* e dello *yang*, dei canali e collaterali, degli organi e dei visceri, della differenziazione sindromica, dei tre tesori (*qi, jing e shen*), della cronobiologia. Naturalmente, nel corso dei secoli, le differenti scuole svilupparono un aspetto piuttosto che

¹ La parola Tao significa propriamente "VIA". Il Tao indica la Legge Universale della natura. Esso è Indicibile, Indeterminato. Essendo il Principio primo e assoluto, è privo di caratteristiche; non è però il nulla. Il Tao è oltre ogni denominazione, Tao è quindi un non-nome. Esso si manifesta nell'universo, nella natura con il Te. La parola "Te", tradotta il genere con virtù, non ha un significato strettamente morale, bensì quello di vigore, potenza, facoltà, efficacia. Secondo il Taoismo, l'uomo, se vuole vivere felice, deve seguire il Tao senza ostacolarlo. In questo senso, egli non deve agire, nel senso che non deve modificare l'armonia dell'universo. Il bene non viene compiuto dall'azione spinta dai desideri, ma dalla inazione (*wu wei*) che è ispirata alla semplicità del Tao. L'uomo deve conoscere le leggi che regolano i mutamenti delle cose per conformarsi ad esse. Il pensiero cinese delle origini non aveva elaborato una dottrina (come era successo in Grecia e nel Cristianesimo) che rispondesse al problema del destino dell'uomo dopo la morte. L'uomo cinese si vedeva solamente mortale. Da qui sorse la convinzione che l'immortalità fosse una sorta di conquista, da ottenere attraverso varie modalità per permettere una sorta di immortalità. Questi metodi si dividono in due gruppi: le pratiche per nutrire lo spirito e le pratiche per nutrire la vita o il corpo. Le pratiche per nutrire lo spirito si riferiscono naturalmente all'esercizio delle virtù morali, cioè la purezza di vita, il riconoscimento e il pentimento delle proprie colpe e il compimento delle buone azioni. Le pratiche per nutrire la vita o il corpo sono invece di ordine dietetico, respiratorio, sessuale e alchimistico. Per esempio la pratica dietetica consiste nell'astensione dai cosiddetti cinque cereali, che mira a liberare l'uomo dalla loro presenza dei demoni, facendoli morire di inedia oppure la respirazione controllata. Secondo le antiche tradizioni, il *qi* è il soffio vitale che permea l'universo. La pratica respiratoria tende ad immettere nel corpo il *qi* più sottile affinché lo nutra e piano piano elimini la parte densa e impura, portandolo alla stessa sottigliezza e purezza del cielo immortale.

² Questo concetto è ben espresso dalla filosofia cinese che vede la malattia come un'opportunità di cambiamento, un'occasione per provare a diventare ciò che siamo destinati ad essere. Ognuno di noi viene sulla terra per adempiere a un destino, il proprio ming, e tutto ciò che nella vita facciamo discostandoci da esso ci avvicina ad ammalarci. Nella filosofia cinese si dice uscire nella vita e tornare nella morte. Questo esprime perfettamente il concetto della vita come occasione e della morte come ritorno a casa, ciò da cui proveniamo, il grande shen. Il medico deve inoltre lavorare con il paziente e non con la malattia, il medico riesce a guarire il paziente se c'è la volontà del cuore di esprimersi liberamente e se c'è la compassione. Dice infatti il *Suwen* al cap 14: "se lo spirito e l'essenza non si compenetrano, la volontà e l'intento non sono regolati, la patologia non può guarire".

un altro del sistema medico descritto nei classici ed esempi sincretici si hanno in Sun Simiao e Li Shizhen (Fig.1). L'agopuntura ebbe un fiorente sviluppo fin dai periodi più arcaici e fu impiegata assieme ad anestetici ed atti chirurgici (Fig.1). Si ritiene che i primi aghi fossero in pietra e successivamente in bronzo, rame, oro e argento. Materiale diverso corrispondeva a funzione diversa (tonificante l'oro, disperdente l'argento). Quindi Durante il periodo Song la tecnica terapeutica più impiegata nei collegi medici imperiali era l'agopuntura, invece, durante il periodo Ming, presero piede la farmacoterapia (Li Shizhen) e la chirurgia. L'agopuntura subì un lento progressivo declino fino a che nel 1822 l'imperatore Daoguang chiuse il reparto di agopuntura del Collegio Imperiale definendo questa pratica "non adatta ad un imperatore". Nel 1954 Mao Tz Tung riaprì le porte all'agopuntura e promulgò direttive per la integrazione fra MTC e medicina occidentale.

L'origine della patologia nel *Suwen*

Gli ideogrammi cinesi che esprimono i concetti di *yin* e *yang* non sono altro che dei caratteri che danno espressione al concetto della stessa parte della collina, una in luce (*yang*) e l'altra in ombra (*yin*). Da ciò si evince come siano due facce della stessa medaglia ma con caratteristiche differenti. *Yin* rappresenta la parte in Ombra, *yang* la parte illuminata dal Sole. Quindi *yang* indica il Sole, il Cielo, il Caldo etc.... mentre lo *yin* indica la Luna, la Terra, il Freddo e così via. Nel *Suwen* entra in campo la suddivisione del corpo umano in una zona superiore, media e inferiore corrispondente a Cielo Terra e Uomo. Poiché una determinata malattia poteva essere determinata dallo squilibrio di queste forze all'interno dell'organismo, si può comprendere come anche il sistema di cura dovesse utilizzare questo sistema³. Quando il corpo è raggiunto dall'energia perversa essa passa inizialmente per i Vasi Secondari e in seguito penetra nei meridiani principali quindi evolve dall'esterno (meridiano tendino-muscolare), verso l'interno (meridiano principale). L'energia perversa per penetrare all'interno del corpo deve passare per i meridiani *yang*. Seguendo la progressione *taiyang* (Intestino Tenue + Vescica), *shaoyang* (Sanjiao + Vescica Biliare) intermedio, *yangming* (Grosso Intestino + Stomaco) che si apre verso l'interno. Con la progressione verranno coinvolti i meridiani *yin*: *taiyin* (Milza + Polmone), *jueyin* (Fegato + Maestro del Cuore), *shaoyin* (Rene + Cuore) che si apre verso l'interno. I fattori eziologici principali implicati nell'origine delle patologie sono il Vento e il Freddo, chiamato anche *shanghan* (ecco perché lo *Shanghanlun* tratta le patologie da Freddo). Questi due fattori patogeni attaccano la superficie del corpo a cui si oppone l'energia più esterna, cioè il *weiqi*. Essa è l'energia più superficiale che scorre nella pelle ma anche nei tessuti connettivi superficiali (*couli*). Il Vento è un fattore patogeno che può andare in tutte le direzioni e può originare anche da uno stato emotivo.

Al Vento può associarsi il Freddo che lo intrappola e l'organismo in risposta genera Calore per compensare e quindi potranno comparire sintomi da eccesso di calore *yang* ma sarà relativo poiché dovuto a un eccesso di *yin*-Freddo nel corpo⁴. All'inizio della malattia l'energia essenziale dell'uomo non è ancora indebolita, le manifestazioni patologiche sono violente, il malato presenta dei segni *yang*: Calore (febbre) e stato di Eccesso. Durante la malattia l'energia del corpo s'indebolisce, i segni clinici sono meno violenti, ci sono segni di partecipazione dello *yin*: Freddo, segni e stato di Vuoto. Dopo l'evoluzione nei tre *yang*, se la malattia persiste è perché l'energia dell'uomo è debole e in Deficit, per cui l'energia perversa può raggiungere i

³ Nel quinto capitolo si dice: "*yin* è attivo all'interno e agisce da guardiano dello *yang*; *yang* è attivo all'esterno e agisce come regolatore dello *yin*". Secondo il *Suwen* l'uomo ha cinque organi (Cuore, Fegato, Polmoni, Milza e Reni) e sei visceri (Piccolo Intestino o Intestino Tenue, Vescica Biliare cioè la Colecisti, Grosso Intestino o Intestino Crasso, Stomaco, Vescica Urinaria). I primi sono capaci di stoccare e tesaurizzare, i secondi di trasformare ed eliminare. Agli organi sono collegate anche le emozioni. Posizione e ruolo degli organi e visceri viene paragonata ai ruoli dei vari burocrati di un impero, quindi descritti per le loro funzioni piuttosto che per la loro posizione. Una delle descrizioni più accurate è sulle funzioni del Sangue e l'effetto sulle varie parti del corpo che viene così descritto: "le quattro membra e le loro otto articolazioni (gomiti, polsi, caviglie e ginocchia) sono in attività al mattino presto fino a notte. Quando le persone si sdraiano per riposare il Sangue torna al Fegato, che riceve il Sangue e rinforza la vista. Quando i piedi ricevono il Sangue rinforzano i passi, quando le palme delle mani ricevono il Sangue, esse possono essere usate per afferrare [...] quando una persona è esposta al Vento, il suo Sangue ne sarà influenzato, esso si coagulerà nei tessuti e il risultato sarà intorpidimento di mani e piedi. Quando il Sangue coagula nei piedi provoca dolori e brividi".

⁴ Si dice nel *Suwen*: "quando c'è del male procurato dagli otto venti, questo male diventa Vento nei Vasi e colpisce i Visceri; questo male provoca le malattie" e prosegue spiegando la sua relazione con le stagioni "...il Vento dell'est soffia in Primavera, la sua malattia è localizzata nel Fegato e ci sono disturbi a gola e collo. Il Vento del sud soffia in Estate, la sua malattia è localizzata al Cuore e ci sono disturbi a torace e costole. Il Vento dell'ovest soffia in Autunno, la sua malattia è localizzata nei Polmoni e si hanno disturbi a spalla e schiena. Il Vento del nord soffia in Inverno, la sua malattia è localizzata nei Reni e si hanno disturbi a fianchi e cosce. Al centro c'è la Terra, la sua malattia è localizzata nella Milza e si hanno disturbi alla spina dorsale".

meridiani *yin*. L'energia perversa può attaccare direttamente i meridiani *yin* senza passare per i meridiani *yang* (Vento-Umidità a livello degli arti inferiori), quando c'è debole costituzione, nel corso di una fatica, quando l'energia essenziale è in deficit. Secondo il *Suwen* il fattore patogeno esterno come il Vento segue una determinata progressione che dalla superficie va verso la profondità. Inizia a livello della pelle e dei tessuti connettivi andando ad alterare apertura e chiusura dei pori, seguendo poi la progressione verso i canali ed entrando nel Sangue rendendolo così torbido. A questo punto può trasformarsi in Calore e col Sangue viaggiare in altre zone dell'organismo. In questo caso sarà utile muovere il Sangue per espellere il Vento. Poiché il Calore è *yang* tenderà a salire e interessare l'alto (organi di senso e Cervello). Se invece dagli occhi va verso il basso approfondendosi colpisce lo Stomaco penetrando nel livello *yangming* dando meteorismo o eruttazioni. Una volta che il Vento è giunto in profondità consuma il *qi* degli organi-*zang* con conseguente comparsa di vuoto di *yin*. Questa progressione avviene tramite gli *shu* del dorso. Una volta salito vengono colpite le anime vegetative degli *zang* e possono comparire disturbi dello *shen* con insonnia e irrequietezza. Per quanto riguarda il trattamento dei punti si può utilizzare i punti vento con la particolare attenzione, sempre secondo il *Suwen*, di non trattare più di tre meridiani contemporaneamente. Il sintomo principale del Freddo è il dolore. Il Freddo contrae, irrigidisce, blocca. A differenza del Vento, il Freddo colpisce direttamente i meridiani tendino muscolari e i *luo*, colpendo anche il Sangue. Giunge direttamente al petto da cui può salire alla testa, scendere agli intestini, dove colpendo lo *yangming* produce ristagno e si crea un deficit di *qi* e Sangue. Esso inoltre può colpire la colonna sempre a partenza dagli *shu* del dorso ma producendo masse a livello degli Organi.

Il dolore in medicina cinese

Il dolore in medicina tradizionale cinese viene indicato come *bu tong rong*. *Bu* significa "negazione", *tong* indica "circolazione" e *rong* si può tradurre con "nutrizione". Non a caso infatti, nel *Lingshu*, al capitolo 24, il dolore viene descritto come un'alterazione della circolazione del *qi*, nello specifico di *weiqi* e/o di *xue* e della nutrizione da *ying*, *qi* o *xue*. Inoltre il dolore può essere visto come forma di consapevolezza che porta ad un cambiamento e la sofferenza deriva dall'assenza del cambiamento. Nel dolore le principali strutture interessate sono i Muscoli (in relazione con la Milza), le Articolazioni (in relazione con la Vescica Biliare) e i Tendini (in relazione con il Fegato). Per quanto riguarda i Muscoli (intendendo solamente l'aspetto di Carne) sono correlati

alla Milza. Essa ha il compito di trasformare il cibo in energia alimentare per poterli nutrire. Inoltre nelle fasce muscolari sappiamo che circola l'energia *weiqi* per effettuare la sua funzione difensiva. Se non ci sarà dunque circolazione di *yingqi* o di *weiqi* si potranno avere manifestazioni dolorose a questo livello. Le Articolazioni invece sono "qualcosa che separa e tiene unito" così come il nome stesso *guan jie* indica⁵. Questi punti sono ostacoli naturali al movimento dell'energia. Anche a questo livello dunque si possono sovente avere problemi di circolazione. Infine i Tendini sono la vera forza muscolare, quelli che danno il movimento. Sono in relazione al Sangue del Fegato e quando si presentano all'osservazione pazienti con ricorrenti problemi di tendiniti, rotture di tendini o problemi muscolari correlati al movimento dobbiamo subito pensare ad un problema di Sangue o *jing* di Fegato.

Colonna vertebrale e lombalgia

In medicina cinese la colonna vertebrale assume un particolare significato: ha infatti funzione di contenere il Midollo e quindi di partecipare alla trasformazione del *jing* in *qi* e poi in *shen*; dà solidità, indicando il percorso compiuto ed il cammino da scegliere; permette qualsiasi movimento, intendendo anche come un individuo si pone nei confronti delle scelte della vita. La colonna vertebrale, al di là dell'aspetto osteostrutturale, assume notevole significato con implicazioni di carattere psicofisico, dovute anche a relazioni importanti con i

⁵ Le articolazioni nell'uomo possono essere distinte secondo l'organizzazione ternaria in articolazioni collegate all'ordine della Terra, dell'Uomo e del Cielo. Le articolazioni degli arti inferiori ci permettono di muoverci nell'ambiente, quelle degli arti superiori ci permettono di interagire col mondo esterno interferendo e/o modificando la realtà circostante. Le terze sono le articolazioni del capo e della colonna vertebrale che ci permettono di orientarci nello spazio e, direzionando gli orifici del capo, permettono la relazione col Cielo. La spalla rappresenta in senso lato la nostra interazione con il macrocosmo, permettendo il movimento delle braccia in tutte le direzioni dello spazio e garantendo alla mano il ruolo di conoscenza del mondo. Simbolicamente le spalle rappresentano il poter fare.

meridiani della Vescica e Vaso Governatore⁶. La lombalgia viene definita come una sintomatologia algica della zona lombare, a carattere acuto, cronico o ricorrente che riconosce una eziologia molto varia (cause: degenerative, infiammatorie, traumatiche, strutturali). La popolazione colpita è molto eterogenea. Nella fase acuta viene vista come un problema da Freddo in cui l'energia *yang qi* non supporta il *weiqi*. Dato che quest'ultimo viaggia nei sei livelli energetici dei meridiani è essenziale distinguere a quale livello appartiene la lombalgia se *taiyang*, *shaoyang* o *yangming* a seconda delle caratteristiche. Importante anche la tecnica di puntura per evitare l'approfondimento della patologia agli *zang-fu*. La colonna vertebrale è inoltre in relazione con l'energia *weiqi*, che giunge al Cervello tramite i meridiani tendino muscolari, i meridiani *yang* e i meridiani distinti ed è anche in stretta connessione con alcuni degli Organi Curiosi quali il Cervello, il Midollo e le Ossa. Contenuto nella colonna vertebrale è il Midollo, che è la forma attiva del *jing*, ovvero il *jing + shen*. La stretta ed ovvia relazione che si contrae tra il *jing* ed i Midolli, avviene poiché i *yin-ye* estratti dai "cinque grani" ed in particolare gli *ye*, si accumulano nel sistema nervoso, nei Midolli e nei lombi. A tal proposito svolge un ruolo importante, e quindi di relazione con le Ossa, il viscere curioso Vescica Biliare, in quanto contenitore di *jing* posto al centro del corpo⁷. Nell'ambito delle lombalgie si inserisce anche il Rene, per il suo compito di regolare la funzione della Vescica, di conservare il *jing*, di produrre il Midollo (*Suwen* cap. 5) e governare le Ossa (*Suwen* cap. 23). Infatti una forma di lombalgia può essere presente in corso di Vuoto di Rene.

Sindromi *bi*⁸

Parlando di dolore non si può esimersi dal parlare delle sindromi *bi*. Esse vengono definite tutte quelle malattie caratterizzate da dolori e da impedimento articolare e muscolare, malattie provocate dal Vento, dal Freddo e dall'Umidità. Quando queste energie perverse si localizzano negli spazi fra i meridiani principali e i meridiani secondari ciò comporta ostruzione della circolazione energetica e sanguigna e provoca in tal modo le malattie reumatiche. Le energie cosmiche diventano patogene quando l'energia climatica è normale come intensità ma il soggetto ha un deficit energetico o l'energia climatica è adeguata alla stagione ma si presenta in eccesso. Le cause possono essere diverse e frequentemente tra di esse ritroviamo: i traumi che, provocando una stasi di *qi* o del Sangue in una determinata zona la rendono immediatamente più facilmente «aggredibile»; lo stress emotivo, il quale induce una stasi di *qi* (ad es. collera, senso di colpa o rancore) che colpisce i canali o un deficit di *qi* e Sangue (come da tristezza, dolore, shock) che causa malnutrizione dei canali; ma anche, in alcuni casi condizioni fisiologiche, come l'esercizio fisico eccessivo ed il parto stesso possono divenire terreno eziologico favorevole di una sindrome *bi*. Distinguiamo sindromi *bi* da pieno e sindromi *bi* da Vuoto⁹. La Sindrome *bi*, quindi, è causata da un Vuoto dell'energia *weiqi* e *yingqi* e dallo spazio

⁶ Il meridiano Vaso Governatore è centrale ed ha ai lati le due branche del meridiano della Vescica (la parte più mediale risente dei traumi fisici, la più esterna di quelli psichici: tali traumi incidono tutti sul vaso governatore). I punti *shu* del dorso fanno da mediatori tra il meridiano della Vescica e del Vaso Governatore. Nel punto GV4 risiede la radice dello *yang* e, nella concezione secondo cui vi sono tre riflessi motori fondamentali ovvero *taiyang* (andare avanti), *yangming* (arrestarsi) e *shaoyang* (ruotare), tale punto, che si trova in regione lombare, è sede del riflesso che determina la postura eretta, che interpreta anche la capacità di andare incontro alla vita.

⁷ Si spiegano così diverse correlazioni tra alterazioni della Vescica Biliare ed alcune malattie del Midollo. La Vescica Biliare è considerata essere sia un viscere normale che curioso. La bile rappresenta un liquido *ye* il cui compito è quello di intervenire nella purificazione del torbido che si trova nelle Ossa, nel Midollo e nel Cervello. Essa impedisce inoltre che il Calore-Umidità penetri nelle Ossa, trasformandosi in *bi* determinando a sua volta una neuropatia, nel Midollo causando demenza o, nel Cervello, determinando uno stato confusionale con perdita di concentrazione o nei casi gravi malattia di Parkinson. Il fluido biliare ha quindi grande importanza e rappresenta un legame rilevante tra gli organi curiosi (Utero, Ossa, colonna, Midollo, Cervello e Sistema Ormonale) e gli *zang-fu*.

⁸ *Bi* significa "blocco", "ostruzione"; entrando nel dettaglio il termine *bi* è composto da "ni" che significa malato, infermo e da "bi" con significato di «comune». Si tratta quindi di un gruppo di patologie "comuni", "frequenti", come i reumatismi. In realtà in medicina occidentale le sindromi *bi* comprendono diverse patologie, tra le quali: malattie reumatiche infiammatorie croniche (artrite reumatoide, artriti sieronegative etc), reumatismi extrarticolari (fibromialgia, borsiti, tendiniti) e sindromi da compressione.

⁹ Le sindromi *bi* da VENTO: prevalenza di infiammazione e dolore ai muscoli e alle articolazioni, limitazione dei movimenti e dolori Migranti. Bi doloroso-FREDDO: è causato dal Freddo quindi con dolori molto violenti a tipo coltellata che migliorano col calore e peggiorano con il freddo. Bi fisso-UMIDITA': Il fattore patogeno è l'Umidità, di natura torbida, stagnante. Rallenta la circolazione del *qi* e del Sangue, sensazione di pesantezza e gonfiore. Dolori relativamente fissi, localizzati generalmente nella regione inferiore del corpo. Bi CALORE: Ha origine da qualsiasi dei tre precedenti tipi quando il fattore patogeno esterno si trasforma in Calore all'interno. Intenso dolore dell'articolazione con segni di flogosi: rossore, calore e gonfiore. A livello sistemico probabile compromissione dei liquidi organici. Bi TENACE: ha origine da qualsiasi dei 4 tipi precedenti. L'ostruzione provoca la ritenzione di liquidi che si trasformano in Flegma ostruendo ulteriormente le Articolazioni e i Meridiani. Ciò determina ipotrofia muscolare, gonfiore e deformazione delle ossa, colorito violaceo, dolore violento. A questo livello la malattia può raggiungere in profondità i Visceri. Le sindromi *bi* da Vuoto si creano come evoluzione cronica di una sindrome *bi* da Pieno che si trasforma in Vuoto per il progressivo esaurimento del Sangue e del *qi* e l'indebolimento della *zhengqi*: diminuzione della nutrizione di Tendini e Ossa / aumento della penetrazione del *xieqi*. Nella sindrome *bi*

aperto tra la pelle e i muscoli, perciò il Vento, il Freddo e l'Umidità riempiono il Vuoto. Il *qi* ostacolato dai fattori patogeni non riesce a circolare, ristagna. Un *bi* che non viene trattato quindi si approfondisce passando dal coinvolgimento dei *fu* (Visceri), al coinvolgimento degli *zang* (Organi) che si può manifestare anche con "failure" dell'organo interessato.

Caso clinico e discussione

Paziente di 57 anni, donna.

Anamnesi personale: libero professionista, non beve caffè, non fuma, due gravidanze a termine con parto eutocico. Dieta attenta (prevalenza di verdure, legumi e cereali integrali). Pratica attività fisica (arti marziali). Temperamento pacato. Tende ad arrabbiarsi ma a non esternare l'ira. Rimuginazione su eventi passati, presenti e futuri quasi costante. Anamnesi patologica remota: storia di dispepsia, alvo quasi sempre regolare, fibromatosi uterina di lunga data. Giunge all'osservazione per un dolore alla spalla sinistra con irradiazione al braccio omolaterale e intensa lombalgia con estensione al sacro e anteriormente alla zona pelvica. Il dolore viene descritto come "pesante, gravativo, che rende difficile il movimento ma non impossibile...], difficile il mantenimento della stazione eretta e la deambulazione". Riferisce inappetenza nell'ultimo periodo. La paziente collega l'evento ad uno stress importante degli ultimi mesi quando il compagno ha iniziato a soffrire di disturbi di salute. Sono inoltre presenti disturbi del sonno, ma perché viene svegliata dal compagno che ha attacchi di panico altrimenti dormirebbe tutta la notte come accadeva in precedenza. Riferisce alterazioni del ciclo mestruale di tipo perimenopausale con vampate. Tipologia: Terra. Esame glossoscopico: lingua pallida, scarso induito, lievemente tremolante, gonfia. Esame dei polsi: vuoto a destra, scivoloso alla barriera di destra, polso fine a sinistra, rapido e superficiale il pollice di sinistra. Diagnosi: deficit di *yin* di Milza e Rene. Sindrome *bi* della spalla con Umidità e Vento da patogeno esterno su associato patogeno interno. Alla seconda seduta la paziente riferisce netto miglioramento del dolore alla spalla e la lombalgia quasi del tutto scomparsa, ritorno dell'appetito e miglioramento dell'alvo. All'esame obiettivo: lingua sempre pallida e gonfia ma meno della visita precedente, permane Vento e Umidità. All'esame dei polsi non più vuoto ma solo scivoloso alla barriera destra, polso fine al pollice di sinistra. Riferisce differenti punti *ashi* che vengono trattati. Trattamento degli *shu* del dorso (Bl 25, Bl 28, Bl 32, Bl 33, Bl 40) e moxa per tonificare il rene su BL-23. Aggiunti successivamente GB-22, Pc-7, SI-14 sostituito con SI-11 punto *ashi*. Dopo tre sedute completa risoluzione della lombalgia e del dolore alla spalla.

L'utilizzo dei meridiani straordinari nel caso clinico in questione era il primo approccio considerato ma si è preferito non lavorare con l'energia *yuan* in condizioni di Vuoto, come identificato dai polsi. Il trattamento effettuato è stato in effetti un trattamento sintomatico che ha mirato a risolvere le algie della paziente e ricostituire le forze per espellere il patogeno in un secondo momento. Del resto, il compito del terapeuta secondo i classici non è quello di imporre all'energia un via giusta, ma consentire alla stessa di fluire liberamente e ricostituire il giusto flusso adempiendo quindi alla filosofia taoista anziché confuciana.

Si deve comunque considerare che i punti aggiunti successivamente sono stati scelti sulla base dell'importanza del loro nome e del legame che potevano avere con la paziente (es: Pc 7). "L'origine di tutte le patologie risiede nello *shen*" recitano i classici. Nel caso in questione infatti la condizione di Vuoto, il dolore e la sindrome *bi* sono state tutte determinate dal consumo di *qi* e Sangue avvenuto nel tempo e dovuto, sia dalla predisposizione individuale della paziente alla rimuginazione, che ha leso l'organo Milza, sia all'evento successivo di tipo affettivo¹⁰. Non sempre è semplice far comprendere al paziente l'origine dei suoi mali e

da Vuoto di Yang, la persistenza della malattia determina un Vuoto di yang e di conseguenza si abbassa l'energia difensiva (e aumenta la penetrazione dei perversi). Quando questi soggiornano a lungo nell'organismo il *qi* e il Sangue perdono la funzione di nutrizione, di conseguenza i muscoli e i tendini diventano atrofici e le articolazioni deformate, mentre i tendini e i muscoli sono atrofici da Vuoto di yin. L'evoluzione avviene quando la malattia lede lo yin.

¹⁰ Le 7 ferite corrispondono alle 7 emozioni (Ira, Gioia, Paura, Terrore, Ansia, Tristezza, Riflessione o Ossessione) comprendendo quegli aspetti psicologici e le scelte operate nella vita che se mantenute troppo a lungo causano di per sé patologia. Quando il corpo è costantemente sottoposto alla pressione di fattori esterni o interni il *weiqi* è costantemente sollecitato e quindi significa che c'è una condizione di allarme continuo. Poiché le difese contro un attacco sono costituite dal nostro sistema immunitario, questo equivale a mantenerlo sempre in allarme. Se il fattore non viene risolto, l'energia *wei* viene costantemente mobilitata e diventa insufficiente, per cui l'organismo inizia a chiedere il supporto dell'energia *ying* per trasformarla in *wei*. Questa fase può manifestarsi con *qi* controcorrente di solito nel livello *taiyin* con tosse o inappetenza. Se non si riesce a muovere il fattore patogeno verso l'esterno può rimanere bloccato,

anche qualora vi si riuscisse sarebbe poi così facile lasciar andare ciò che ci fa male? Compito del terapeuta è aiutare questo processo di comprensione rispettando i tempi e la volontà del paziente, metterlo nelle migliori condizioni possibili per liberarsi delle pastoie che lo intrappolano e lasciarlo in grado di esprimere sé stesso in questa vita, adempiendo al suo *ming*, compiendo quindi il suo destino.

Bibliografia

1. F.Bottalo, R. Brotzu, Fondamenti di medicina tradizionale cinese. Ed Xenia 2016
2. C. H. Hempen, Atlante di agopuntura. Tavole e testi. Ed Hoepli 2022
3. Di Stanislao C., Diatribe, discussioni, dibattiti e differenze in chiave storica in Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese". La Mandorla anno II n.1
4. Granet M., Il mondo cinese. Dalle prime civiltà alla Repubblica popolare, Ed. Einaudi, 1978.
5. Granet M. La religione dei cinesi, Ed. Adelphi, 1986
6. Needham J., Scienza e Civiltà in Cina, vol I-II, Ed. Einaudi, 1981-83. 16.
7. Schreiber H., La Cina, tremila anni di civiltà. Ed. Garzanti, 1984.
8. Huang Ti. *Huang Ti Nei Ching Suwen*. Testo classico di medicina interna dell'imperatore giallo. A cura di Ilza Veith. Ed mediterranee 1982
9. C. Di Stanislao, R. Brotzu, G. Boschi, Gli insegnamenti del *Suwen* nella pratica clinica. Ed Xin Shu 2018
10. Huang Di Neijing Suwen. Le domande semplici dell'imperatore giallo. A cura di E. Rochat de la Vallee e C. Larre. Ed jaca book 1994
11. G. Boschi, Medicina cinese: la radice e i fiori. Corso di sinologia per medici e appassionati. Casa editrice ambrosiana 2007
12. Gli Insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen: Seminari organizzati dalla Scuola Xin Shu. Le malattie autoimmunitarie. 7-8 giugno 2003
13. Gli Insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen: Seminari organizzati dalla Scuola Xin Shu. Il *Suwen*. 29-30 novembre 2008 e 29 novembre 2009
14. Di Stanislao C., Castaldi A., Tesi IV anno, agopuntura e sindromi dolorose della spalla. Scuola italo-cinese Xin Shu. Roma 1999-2000
15. Le sindromi Bi. La Mandorla, Anno XXI – Numero 81 – Dicembre 2017

causando una sindrome bi. Quindi a tutti gli effetti si manifesta un dolore reumatico che può quindi essere inteso come tentativo del corpo di proteggersi dall'approfondimento del patogeno e manifestare una malattia ancora più grave. Il tentativo del corpo è quello di creare minor danno possibile. Quando la malattia cronicizza subentra il *yuanqi*, a supportare il *wei*. Il fattore patogeno viene portato in latenza e si crea uno stato di cronicità. Sulla base dell'esame clinico si decide la terapia. Se il polso è Pieno si può espellere il patogeno ma se è in Vuoto, lo si controlla.